**Paragrafo 1 -** **DATI SOGGETTIVI**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, in via \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, nella qualità di \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ del/della \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ come identificata al successivo paragrafo 2 (giusta procura generale/speciale\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_\_\_\_ a rogito del notaio \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ n. rep.\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, autorizzato a rappresentare legalmente il seguente soggetto richiedente: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_)[[1]](#footnote-2),

**consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità**

**Paragrafo 2** – **DATI GENERALI**

**DICHIARA**

1.1 **denominazione o ragione sociale** \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

1.2 **codice fiscale** \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

1.3 **partita I.V.A**. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

1.4 **sede legale** (Via, n. civico, CAP, comune, provincia):\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

1.5 **telefono**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

1.6 **posta elettronica** \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

1.7 **p.e.c.** \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

1.8 **iscritta al Registro delle imprese o all’Albo delle Società Cooperative presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy** (*nel caso di cooperative di produzione e lavoro*)

1.9 **oggetto sociale** \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Paragrafo 3 – REQUISITI SOGGETTIVI**

**DICHIARA**

* 1. di non aver ricevuto condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile per uno dei seguenti reati:
     1. delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale oppure delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis oppure al fine di agevolare l’attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall’articolo 74 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall’articolo 291-quater del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall’articolo 452-quaterdieces del codice penale, in quanto riconducibili alla partecipazione a un’organizzazione criminale, quale definita all’articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio dell’Unione europea, del 24 ottobre 2008;
     2. delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all’articolo 2635 del codice civile;
     3. false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
     4. frode ai sensi dell’articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, del 26 luglio 1995;
     5. delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell’ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
     6. delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all’articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109;
     7. sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
     8. ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l’incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
  2. l’insussistenza di ragioni di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall’articolo 67 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all’articolo 84, comma 4, del medesimo codice. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del codice di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia;
  3. l’insussistenza delle condizioni di cui ai precedenti punti a) e b) anche se la sentenza o il decreto oppure la misura interdittiva ivi indicati sono stati emessi nei confronti:
     1. dell’operatore economico ai sensi e nei termini di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
     2. del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale;
     3. di un socio amministratore o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo;
     4. dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice;
     5. dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi gli institori e i procuratori generali;
     6. dei componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo;
     7. del direttore tecnico o del socio unico;
     8. dell’amministratore di fatto nelle ipotesi di cui alle lettere precedenti;
  4. di non aver ricevuto sanzione interdittiva di cui all’articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, o di altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all’articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
  5. di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui all’articolo 17 della legge 12 marzo 1999;
  6. di non essere stato sottoposto a liquidazione giudiziale o di non essere in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo o di non avere in corso un procedimento per l’accesso a una di tali procedure;
  7. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;
  8. l’insussistenza di gravi infrazioni, debitamente accertate con qualunque mezzo adeguato, alle norme in materia di salute e di sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell’allegato X alla direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014;
  9. di non trovarsi in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà, così come individuata nella Parte I, capitolo 2, paragrafo 2.4, punto 15) degli orientamenti dell’Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 o dall’articolo 2, punto 18) del regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i. o dall’articolo 2, punto 14) del regolamento (UE) n. 702/2014 e s.m.i.;
  10. di non aver ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che le Autorità Italiane sono tenute a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell’articolo 16 del Regolamento (UE) n. 2015/1589, del Consiglio del 13 luglio 2015.

**Paragrafo 4 – CAPACITÀ LOGISTICA**

**DICHIARA**

* di essere in possesso dei requisiti per lo svolgimento delle attività di logistica[[2]](#footnote-3);
* di impegnarsi a mettere a disposizione, verso il richiedente che si avvale e verso l’Amministrazione, per tutta la durata del progetto le risorse oggetto del servizio.

**Paragrafo 5 – Autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del GDPR (UE) 2016/679**

**AUTORIZZA**

il trattamento dei dati personali così come descritto nella seguente informativa

**Informativa sul trattamento dei dati personali**

Ai sensi dell’art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (nel seguito anche “Regolamento UE” o “GDPR”), il Ministero dell’Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali.

**1. Il Titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento è il Ministero dell’Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, con sede in via XX Settembre, 20 – 00187 Roma - pec: [urp@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:urp@pec.politicheagricole.gov.it)

**2. Il Responsabile della Protezione dei Dati**

Il Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD) del Ministero dell’Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste può essere interpellato al seguente recapito peo: [rpd@masaf.gov.it](mailto:rpd@masaf.gov.it). Il Ministero opera in conformità al D.M. n. 268565 del 10/06/2021, consultabile alla pagina web del sito del Ministero dedicata alla privacy.

**3. Dati personali trattati**

I dati oggetto di trattamento sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. “giudiziari”) di cui all’art. 10 Regolamento UE, limitatamente al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura. Non vengono, invece, richiesti i dati rientranti nelle “categorie particolari di dati personali” (cd. “sensibili”) di cui all’art. 9 Regolamento UE.

**4. Finalità del trattamento**

I dati forniti dai richiedenti vengono raccolti e trattati dal Ministero dell’Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della procedura di concessione di contributi e per la gestione del Programma. Inoltre, i dati forniti possono essere trattati dall’organismo pagatore AGEA, cui sono delegate le attività di controllo e di pagamento, ai sensi della normativa comunitaria vigente e dell’art. 7.6 della Strategia nazionale 2023/2029.

**5. Basi giuridiche del trattamento**

Il richiedente è tenuto a fornire i dati al Ministero dell’Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste in ragione degli obblighi legali derivanti dalla normativa in materia di concessione di contributi. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dal Ministero determina l’impossibilità di ammettere il richiedente alla procedura o la sua esclusione da questa.

**6. Modalità del trattamento**

Il trattamento dei dati sarà attuato, anche con strumenti informatici, adottando idonee ed adeguate misure di sicurezza volte a garantire l’integrità e non violazione dei dati e a ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, modifica, divulgazione non autorizzata, nonché di accesso non autorizzato, anche accidentale o illegale, o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

**7. Trasmissione dei dati a soggetti terzi**

I dati saranno trattati dal personale del Ministero dell’Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste che cura la procedura finalizzata alla concessione del contributo e dal personale che svolge attività inerenti. I dati potranno essere comunicati:

- a collaboratori autonomi e/o consulenti, che prestino eventuale attività di assistenza al Ministero dell’Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste in ordine alla procedura di concessione del contributo, anche per l’eventuale tutela in giudizio;

- ad eventuali soggetti esterni;

- ad altri richiedenti che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura, nei limiti consentiti ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241;

- all’Autorità Nazionale Anticorruzione, nei casi previsti dalla normativa.

In adempimento agli obblighi di legge che impongono la trasparenza amministrativa (art. 26 D. Lgs.

n. 33/2013), il richiedente prende atto ed acconsente a che i dati e la documentazione che la legge impone di pubblicare, siano pubblicati e diffusi, ricorrendone le condizioni, tramite il sito internet www.politicheagricole.it, sezione “Amministrazione Trasparente”.

**8. Periodo di conservazione dei dati**

Il periodo di conservazione dei dati è fino alla cessazione delle attività del Ministero dell’Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, non oltre comunque la data del 31 dicembre 2025.

**9. Diritti dell’interessato**

Per “interessato” si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal richiedente all’Amministrazione.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento UE. In particolare, l’interessato ha il diritto di:

1. ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
2. accedere ai propri dati personali per conoscere la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
3. chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, opporsi per motivi legittimi al loro trattamento;
4. richiedere la portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all’art. 20 del regolamento UE.

Se in caso di esercizio del diritto di accesso e dei diritti connessi, la risposta all'istanza non perviene

nei termini di legge e/o non è soddisfacente, l'interessato potrà far valere i propri diritti innanzi all'autorità giudiziaria o rivolgendosi al Garante per la protezione dei dati personali mediante apposito

reclamo, ricorso o segnalazione.

**10. Reclami**

Se ritiene che i suoi diritti in materia di protezione dei dati personali siano stati violati, l’interessato può presentare reclamo all’RPD del MASAF. Qualora non sia soddisfatto della risposta, l’interessato può rivolgersi al Garante per la Protezione dei Dati personali (Piazza Venezia 11, 00187 Roma; telefono: 0039 06 696771; peo: protocollo@gpdp.it; pec: protocollo@pec.gpdp.it).

*Firma del legale rappresentante/procuratore*

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

*(Firmato digitalmente)*

*Alla presente deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore o altro documento di riconoscimento equipollente ai sensi dell’art. 35 comma 2 del D.P.R. 445/2000.*

1. Da compilare solo in caso di procura [↑](#footnote-ref-2)
2. La comprova del requisito potrà avvenire attraverso l’analisi delle attività riportate nella visura camerale aggiornata. [↑](#footnote-ref-3)